

Napoli *Società*

Dal 3 al 6 ottobre

Tre giorni di musica e 19 concerti nel festival di Michele Campanella

di **Ilaria Urbani**

Quattordici siti della città, tra chiese e spazi dedicati alla cultura, ospitano per quattro giorni quaranta artisti internazionali e l'Orchestra della Toscana. Quasi cento ore di musica, diciannove concerti. Si presenta così il festival "Spinacorona - passeggiate musicali napoletane", dal 3 al 6 ottobre, ideato e diretto dal maestro Michele Campanella, promosso e finanziato dal Comune, con Napoli Città della Musica. Ospite, il compositore francese Guillaume Connesson al quale sarà tributato un omaggio domenica 6 al Real Museo di Mineralogia. Questa ottava edizione è dedicata al musicista Vincenzo

Torna "Spinacorona" rassegna di spettacoli nelle chiese di Napoli e alla Federico II

Vitale, a 40 anni dalla scomparsa. La rassegna si inaugura giovedì 3 ottobre alle 21.15 nella Basilica del Carmine con Michele Campanella e l'Orchestra della Toscana. Musiche di Mozart, Schumann e Weber. Concerto ad ingresso gratuito, come tutti quelli in programma (fino ad esaurimento posti). Tra le location di "Spinacorona", la chiesa di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, quella dei Girolamini, San Giacomo degli Spagnoli, Santa Croce e Purgatorio

al Mercato (da poco restituita alla città dopo gli interventi di riqualificazione), Santi Filippo e Giacomo, ma anche gli spazi universitari della Federico II, il Centro Congressi di via Partenope, l'Aula magna di corso Umberto e lo Spazio comunale Piazza Forcella. Il sindaco Gaetano Manfredi sottolinea la qualità della rassegna. «in connessione con le bellezze della città». Il festival è stato presentato a Palazzo Cavalcanti dal coordinatore delle Politiche culturali del Comune Sergio Locorotolo e da Ferdinando Tozzi, delegato alla Musica e all'Audiovisivo. Il primo cittadino aggiunge che il festival: «promuove la rigenerazione dei luoghi di straordinaria bellezza e dei tesori d'arte poco conosciuti di Napoli, at-



▲ **Musica** Un concerto in chiesa

traverso il potere della musica». "Spinacorona" continua venerdì 4 nell'Aula magna federiciana, con il ricordo al maestro Vitale: tra i relatori, Laura De Fusco e Renato Di Benedetto. Alle 18, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, concerto di Monica Leone e Michele Campanella, al pianoforte a quattro mani. Ancora, a San Giacomo degli Spagnoli, un focus su Weber, con Mario Caroli al flauto, Florian Berner al violoncello e Gregorio Nardi

al piano. Nella Chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato, sabato alle 10, le note di Bach di nuovo con Berner. Alle 11.30, ai Girolamini, Monica Leone; a Donnaregina Vecchia, alle 18, il Quartetto Indaco. Di nuovo Bach alle 19.30 al Gesù Vecchio, con la violinista Sonig Tchakerian. San Giacomo degli Spagnoli accoglie alle 21.15 Yaara Tal e Andreas Groethuysen. Programma completo al sito www.spinacorona.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Maschio Angioino fino al 27 settembre

Fotografie, copioni, ricordi una mostra su Luisa Conte signora del teatro napoletano

di **Giulio Baffi**

Sembra di vederla che entra piano, guardandosi intorno e sorridendo, per salutare il pubblico che l'aspetta, a recita finita, davanti alla porta del "suo" Sannazaro, il suo "regno". Un regno fatto di gesti, di emozione: quello che ogni sera si gremiva di pubblico, per mesi, in un repertorio che mai più qualcuno ha potuto proporre tanto a lungo, facendone una leggenda.

"Luisa Conte la regina del teatro Sannazaro", è la mostra che Lara Sansone ha voluto realizzare negli spazi della sala dell'Armeria del Maschio Angioino. Suggestione di luci e penombre, di spazi ritrovati, nel ricordo di Michele Gigi che ne ha curato l'allestimento e di Luigi Della Monica, che ne firma il disegno in emozioni visionarie. Ecco i copioni autografi, gli oggetti di scena, le cento e cento fotografie di una vita, le locandine degli spettacoli che hanno fatto la storia del teatro del secolo scorso, gli abiti di scena. Tutto si respira come in un sogno, visione della vita di quella che, come ha detto il sindaco Gaetano Manfredi inaugurando la mostra, «è un simbolo nobile e virtuoso di Napoli». Attrice, capocomico, impresaria d'altri tempi, coraggiosa e sapiente, decisa nelle scelte, maestra per giovani attori e guida per chi di teatro già era protagonista, amica di grandi geni come Nino Taranto (che le fu vicino nei tantissimi spettacoli documentati dalle immagini), personaggi memorabili del nostro teatro.

Luisa Conte racconta un'epoca andata, leggendaria per coraggio d'impresa e di scelte, gran talento capace di assecondare e ispirare le scritture di Raffaele Viviani o di Gaetano Di Maio, modellate sul suo tem-

Visionnaire24

Tomas Arana ricorda Lucio Amelio al FraC il museo di Baronissi

Dello sguardo acuto di Lucio Amelio, delle sue amicizie e delle sue intuizioni e scelte che aprirono la strada ad un percorso di artisti che hanno fatto storia nella città di Napoli, si parlerà questa sera alle 20,30 a Baronissi, al Museo FRaC (via Convento). Alla terrazza degli Aranci, per la serie degli incontri di Visionnaire 24, si danno appuntamento Andrea Avagliano e Nicola Acunzo, per presentare il docufilm "Lucio Amelio" di Nicolangelo Gelormini ed accogliere Tomas Arana, Massimo Bignardi, Angelo Curti, Fabio Donato e Lino Vairetti, amici e testimoni del lavoro di questa "figura fondamentale per la scena artistica internazionale, che nel 1980 mise Andy Warhol in contatto con Joseph Beuys e, solo pochi mesi dopo riuni i più famosi artisti visivi del mondo a Napoli, creando il documento di un'epoca: la mostra Terrae Motus". Ingresso libero. - **giulio baffi**



▲ **In mostra** Due immagini della mostra su Luisa Conte al Maschio Angioino

Il suo "regno" era il Sannazaro, con spettacoli in scena anche per mesi

peramento, in bilico sempre tra l'irresistibile leggerezza d'ironia e la profondità drammatica dei suoi personaggi. Inventava e si metteva al servizio del pubblico e dei suoi attori. E ce lo dicono le tantissime testimonianze che un "totem" ci rimanda

con numerose registrazioni, mentre altri schermi proiettano le preziose commedie registrate in teatro.

Bella era, bellissima e prepotente la giovane Luisa, al fianco di prestigiose presenze carismatiche, Eduardo De Filippo, Nino Taranto, Giacomo Rizzo, Carlo Taranto, Tullio Del Matto, di quelli che furono per lei i "giovani" Giulio Adinolfi, Gino Rivieccio, Mario Aterrano, Caterina De Santis, Ciro Capano e le nipoti amatissime, Ingrid e Lara Sansone, a cui ha lasciato il segno ed il misterioso cromosoma del sapere co-

raggiato. Luisa Conte, «esempio nella storia esemplare di quelli che hanno tracciato il solco del nostro teatro», lo ha ribadito, presentando la mostra, Francesco Cotticelli; lo ha testimoniato Giuliana Gargiulo, amica storica; lo ha scritto nei suoi libri Gioconda Marinelli. "A Luisa Conte scrisse una volta Michele Prisco - bastava appena entrare in scena, per colmare il palcoscenico della sua presenza e creare con gli spettatori un rapporto immediato di simpatia e consonanza". E di questa sua forza misteriosa e grande, troviamo oggi traccia nella mostra al Castelnuovo, che rimarrà aperta fino a venerdì 27 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA